



Le MOLTE FORME DI “BUON INVECHIAMENTO”

Notare
allineamenti e attriti
nelle iniziative di
innovazione digitale

Carla Greubel, Hanna Stalenhoef,
Susan van Hees, Ellen H. M. Moors, Daniel López Gómez, Alexander Peine

Abstract / Sommario

Le innovazioni digitali per la salute e l'assistenza sociale rivolte agli anziani incarnano idee specifiche di "buon invecchiamento." Ma, secondo gli anziani stessi, cosa significa invecchiare bene? E come si relazionano le loro idee e le loro abitudini con quelle di buon invecchiamento che hanno ispirato l'architettura degli strumenti digitali con cui sono invitati a interagire? Il nostro fumetto di ricerca esplora queste domande, basandosi su otto mesi di ricerca etnografica applicata a tre iniziative di innovazione che sperimentano e implementano soluzioni per la salute e l'assistenza sociale per gli anziani in Italia, Spagna e Regno Unito.

Presentare la nostra ricerca in formato di fumetto rappresenta un tentativo esplicito di condividere le esperienze quotidiane dell'invecchiamento e della tecnologia con un pubblico più ampio, composto da ricercatori, ma anche da anziani, consigli comunali e comunitari, assistenti sociali e gli sviluppatori delle tecnologie con cui abbiamo collaborato sul campo. I disegni, le citazioni raccolte sul campo, e le riflessioni che li accompagnano illustrano le diverse, e talvolta contrastanti, forme di buon invecchiamento che influenzano le interazioni degli utenti con le tecnologie proposte. In questo modo, questo fumetto di ricerca invita il lettore a mettere in discussione la percezione dominante delle tecnologie come strumenti semplici che facilitano il buon invecchiamento. Il fumetto evidenzia l'importanza e il valore della vicinanza geografica, culturale e affettiva alle vite quotidiane di coloro per i quali e con i quali queste tecnologie sono progettate. Sosteniamo che questa vicinanza rappresenti un primo passo per essere in grado di notare conflitti tra le diverse forme di buon invecchiamento, e per adeguare strumenti e servizi digitali in modo che facilitino forme di buon invecchiamento che siano ritenute rilevanti dagli anziani stessi.

Parole chiave: fumetto di ricerca; buon invecchiamento; innovazioni digitali; etnografia; le arti del notare

Come citare questo fumetto di ricerca: Greubel, Carla, Hanna Stalenhoef, Susan van Hees, Ellen Moors, Daniel López Gómez, and Alexander Peine. "The Many Forms of 'Good Ageing': Noticing Alignments and Frictions in Digital Innovation Initiatives." *KULA: Knowledge Creation, Dissemination, and Preservation Studies* 8 (2). <https://doi.org/10.18357/kula.261>.

Copyright: © 2025 Gli autori. Questo è un lavoro open access distribuito secondo i termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC-BY 4.0), che consente l'uso, la distribuzione e la riproduzione senza restrizioni in qualsiasi mezzo, a condizione che siano citati gli autori originali e la fonte. Si veda <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>.

KULA: Knowledge Creation, Dissemination, and Preservation Studies è una rivista peer-reviewed open access pubblicata dalla University of Victoria Libraries.

Le MOLTE FORME DI

“BUON INVECHIAMENTO”

Notare
allineamenti e attriti
nelle iniziative di innovazione digitale

Carla Greubel¹, Hanna Stalenhoef²,
Susan van Hees¹, Ellen H. M. Moors¹, Daniel López Gómez³, Alexander Peine⁴

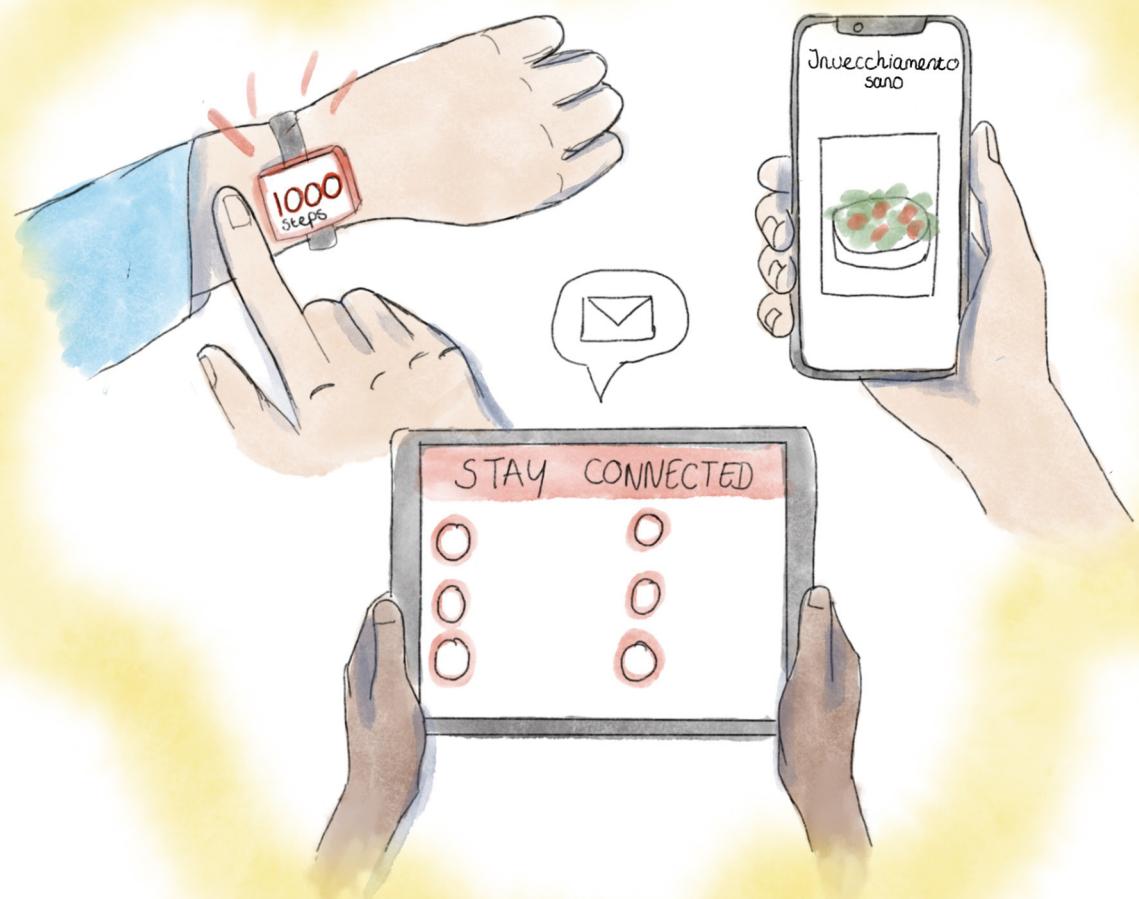
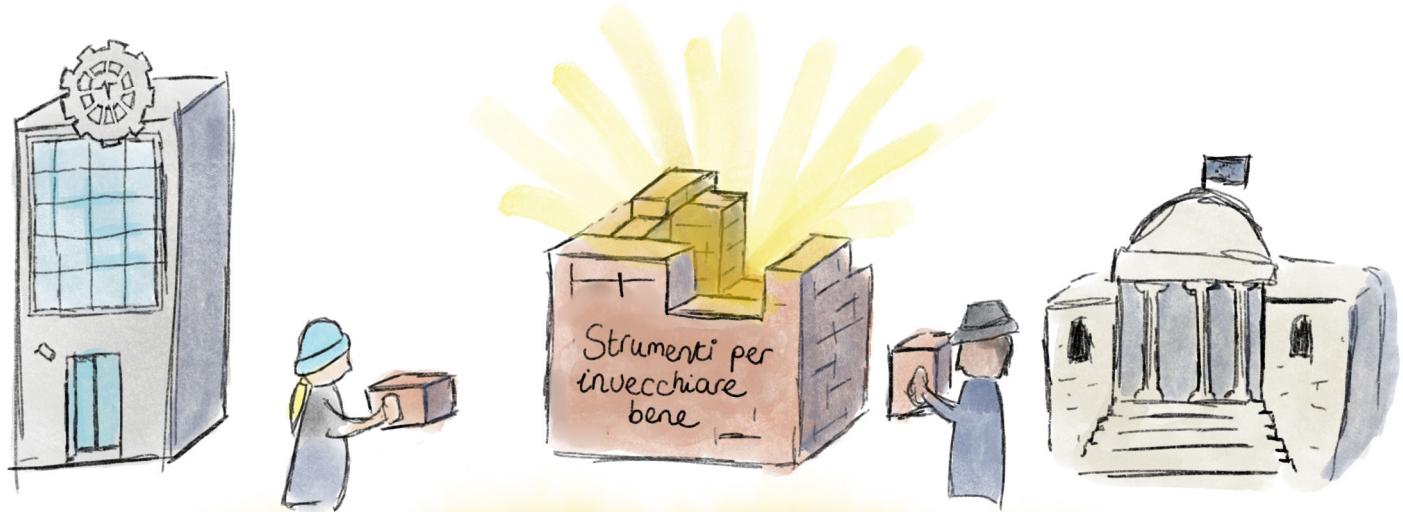
¹Universiteit Utrecht, The Netherlands

²Independent Illustrator and Anthropologist, The Netherlands

³Universitat Oberta de Catalunya, Spain

⁴Open Universiteit, The Netherlands

IN TUTTA EUROPA, LE COMUNITÀ LOCALI COLLABORANO CON INNOVATORI TECNOLOGICI PER CREARE STRUMENTI DIGITALI, CON L'OBBIETTIVO DI AIUTARE GLI ANZIANI A INVECCHIARE BENE.



GLI INNOVATORI TECNOLOGICI E I CONSIGLI DI COMUNITÀ COSTRUISCONO QUESTI STRUMENTI TENENDO CONTO DI ALCUNE IDEE DI "BUON INVECCHIAMENTO."

MA COSA SIGNIFICA "BUON INVECCHIAMENTO" PER GLI ANZIANI STESSI?

E COME SI RELAZIONANO LE LORO IDEE E PRATICHE CON LE IDEE DI BUON INVECCHIAMENTO CHE HANNO INFORMATO LA CREAZIONE DEGLI STRUMENTI DIGITALI?



ESPLORIAMO QUESTE QUESTIONI VIAGGIANDO IN TRE INIZIATIVE DI INNOVAZIONE IN EUROPA CHE Sperimentano e implementano tali strumenti per un buon invecchiamento.



NELLA NOSTRA STORIA, TROVERETE SCORCI DI PERSONE, LUOGHI, TECNOLOGIE E MOMENTI DI VITA QUOTIDIANA CHE IO - CARLA (PRIMA AUTRICE) - HO INCONTRATO DURANTE OTTO MESI DI RICERCA SUL CAMPO NEL 2022 E 2023.

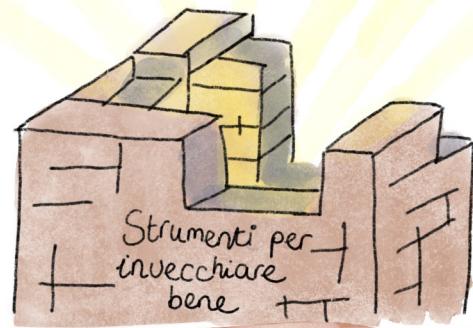


NEL CORSO DI QUESTA RICERCA SUL CAMPO, MI SONO INCONTRATA CON UNA SERIE DI PERSONE COINVOLTE, DAGLI ANZIANI AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ, DAI FORNITORI DI SERVIZI AGLI INNOVATORI TECNOLOGICI. ABBIAMO TRASCORSO DEL TEMPO INSIEME NELLE LORO CASE E NEI LORO UFFICI, DOVE HO POTUTO OSSERVARE LA LORO VITA QUOTIDIANA, E DOVE HO POTUTO CONDURRE INTERVISTE FORMALI E CONVERSAZIONI INFORMALI SUL RUOLO DELLE TECNOLOGIE IN RELAZIONE AL "BUON INVECCHIAMENTO."

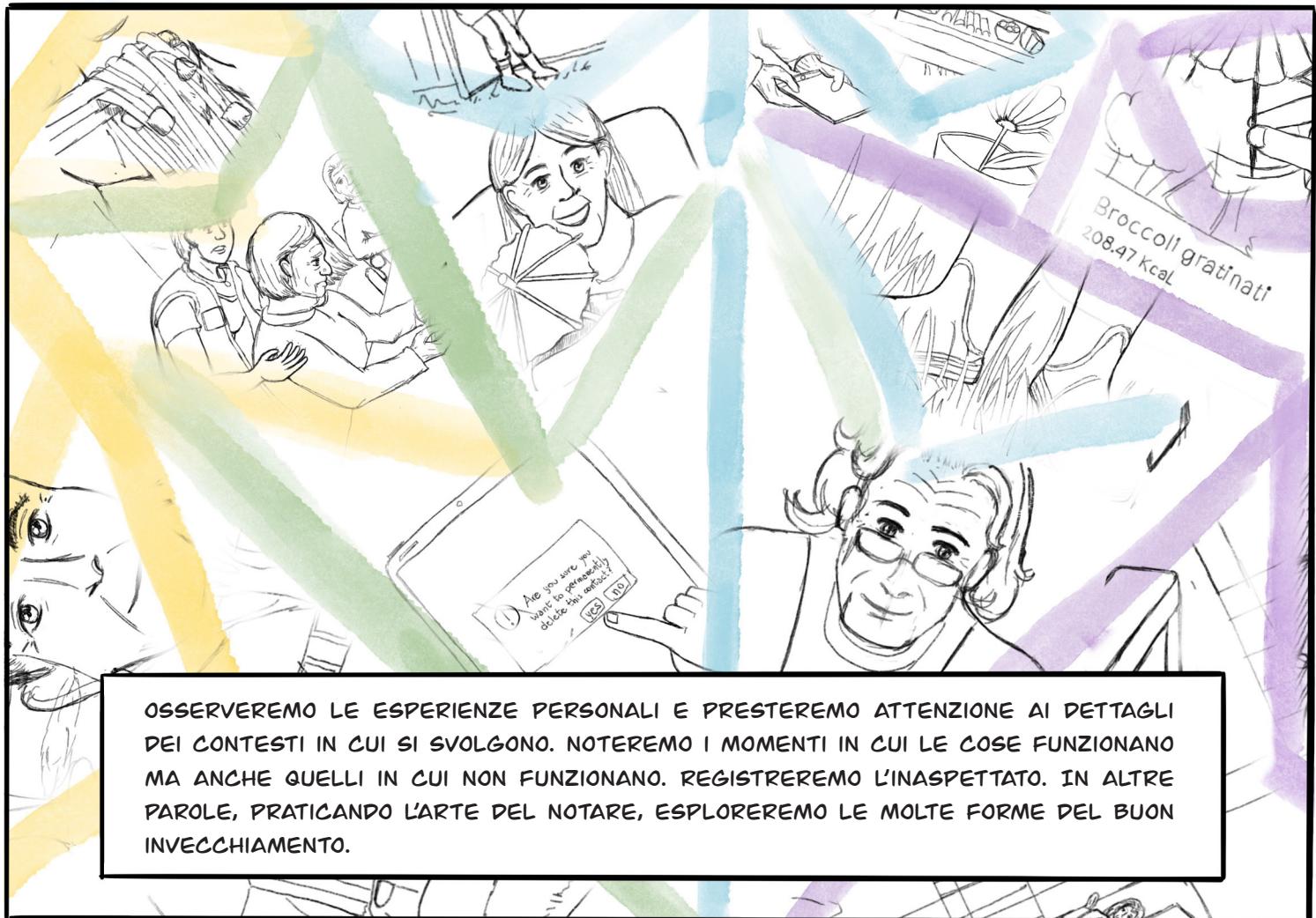
MENTRE RIPERCORRIAMO INSIEME, IN QUESTO FUMETTO DI RICERCA, ALCUNI ESTRATTI DELLE MIE ESPERIENZE SUL CAMPO, VI INVITO A PRATICARE CON ME QUELLO CHE L'ANTROPOLOGA ANNA LOWENHAUPT TSING (2015) CHIAMA:



QUESTA COMPORTA GUARDARE OLTRE ALL'IDEA DI BUON INVECCHIAMENTO CHE LE VARIE INIZIATIVE TENTANO DI REALIZZARE...



...E CONCENTRARSI SULLE PRATICHE, I LUOGHI E LE RELAZIONI QUOTIDIANE IN CUI QUESTE INIZIATIVE VENGONO INSERITE.



OSSERVEREMO LE ESPERIENZE PERSONALI E PRESTEREMO ATTENZIONE AI DETTAGLI DEI CONTESTI IN CUI SI SVOLGONO. NOTEREMO I MOMENTI IN CUI LE COSE FUNZIONANO MA ANCHE QUELLI IN CUI NON FUNZIONANO. REGISTREREMO L'INASpettATO. IN ALTRE PAROLE, PRATICANDO L'ARTE DEL NOTARE, ESPLOREMO LE MOLTE FORME DEL BUON INVECCHIAMENTO.



PUGLIA, ITALIA.
FEBBRAIO-MARZO E SETTEMBRE-OTTOBRE 2022



L' INIZIATIVA

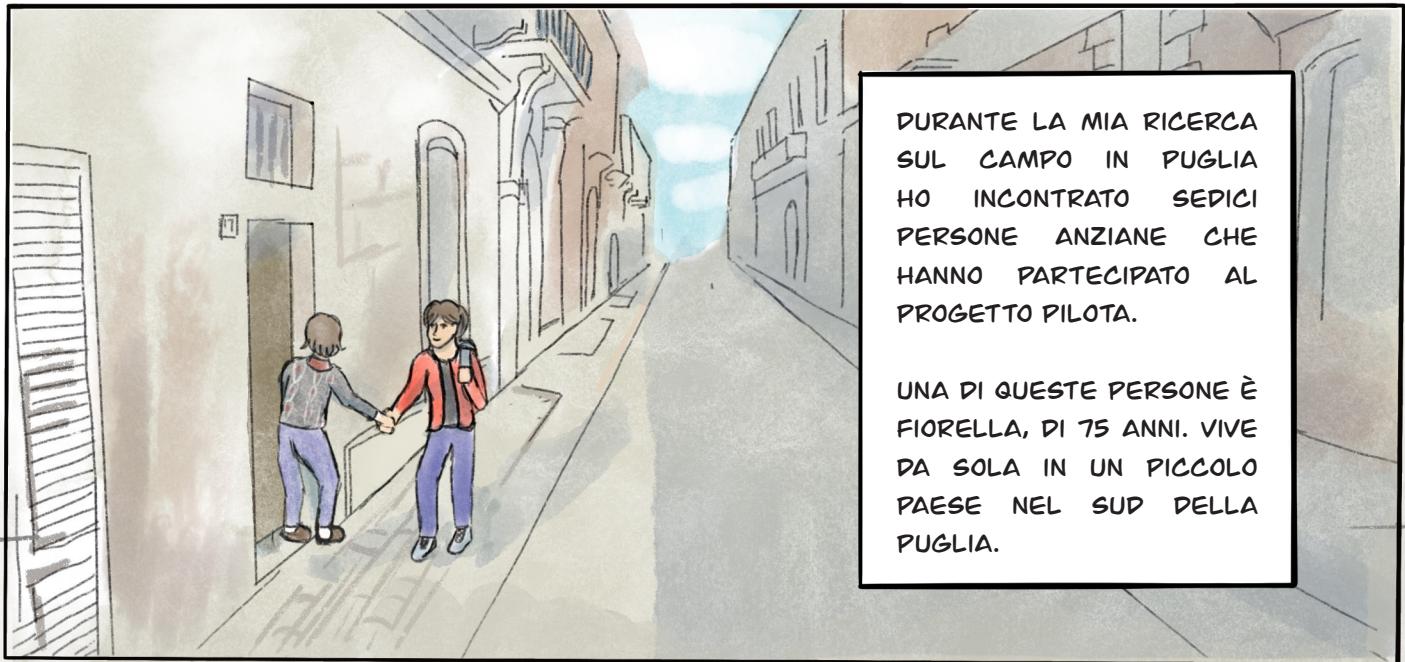
NELL'AMBITO DI UN PROGETTO PILOTA EUROPEO SUL LARGA SCALA SULLA PREVENZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE MALATTIE CRONICHE NEGLI ANZIANI, DENOMINATO GATEKEEPER,¹ I RESIDENTI DELLA REGIONE PUGLIA (DI ETÀ SUPERIORE AI 55 ANNI) SONO STATI INVITATI A SCARICARE UN'APPPLICAZIONE SUL PROPRIO TELEFONO.

ATTRAVERSO QUESTA APP, HANNO RICEVUTO MESSAGGI DI E-COACHING (SULLA DIETA MEDITERRANEA, SULL'ATTIVITÀ FISICA E SULLA SOCIALIZZAZIONE). INOLTRE, HANNO RICEVUTO RACCOMANDAZIONI DI RICETTE PERSONALIZZATE PER LA COLAZIONE, IL PRANZO E LA CENA, GENERATE DA UN ALGORITMO DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA).

I MESSAGGI DI E-COACHING SONO STATI SCRITTIDAI PARTNER ITALIANI DEL PROGETTO PILOTA (L'AUTORITÀ SANITARIA REGIONALE, UN OSPEDALE LOCALE E UN'AZIENDA ITALIANA DI INGEGNERIA MEDICA), MENTRE L'ALGORITMO DI RACCOMANDAZIONE DELLE RICETTE È STATO SVILUPPATO DA UN'AZIENDA TECNOLOGICA MULTINAZIONALE.

L'IDEA PIÙ AMPIA ALLA BASE DI QUESTA INIZIATIVA ERA QUELLA DI PROMUOVERE UN "INVECCHIAMENTO SANO."

¹ Si veda: <https://www.gatekeeper-project.eu/region/puglia-italy/>



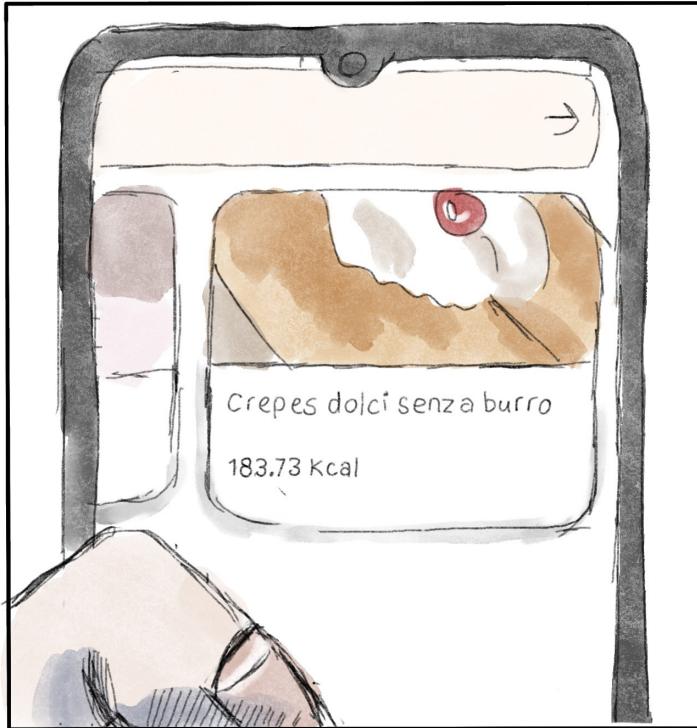
DURANTE LA MIA RICERCA
SUL CAMPO IN PUGLIA
HO INCONTRATO SEDICI
PERSONE ANZIANE CHE
HANNO PARTECIPATO AL
PROGETTO PILOTA.

UNA DI QUESTE PERSONE È
FIORELLA, DI 75 ANNI. VIVE
DA SOLA IN UN PICCOLO
PAESE NEL SUD DELLA
PUGLIA.

FIORELLA HA SCARICATO L'APPlicazione
PILOTA CON LE RICETTE ED È LIETA DI
CONDIVIDERE CIÒ CHE HA OSSERVATO.

SONO ABBASTANZA
RICCHE LE RICETTE. NON
POVERINE COME QUELLE CHE
MANGIO IO DI SOLITO.





RICETTE PER LA PRIMA COLAZIONE



Carciofi al vapore con
pesto

340.66 Kcal



Broccoli gratinati

208.47 Kcal



Scones - ricetta base

173.73 Kcal

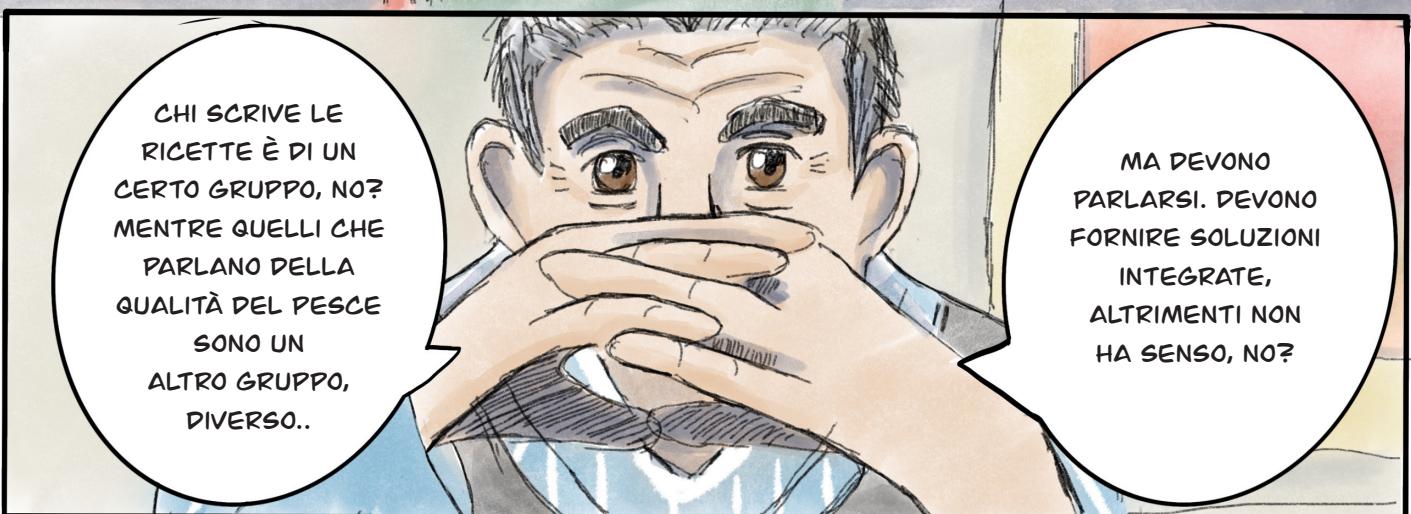
È UNA CUCINA DIVERSA. ED È SALATA. IO DI SOLITO FACCIANO UNA COLAZIONE DOLCE, MENTRE QUI COMPRENDE TUTTO. MOLTE COSE SALATE.



MOLTE DELLE PERSONE CHE HO INTERVISTATO HANNO INDICATO LA DISCREPANZA TRA LE RICETTE PER LA COLAZIONE PROPOSTE DALL'APP, E CIÒ CHE MANGIANO ABITUALMENTE O CHE CONSIDERANO SANO.

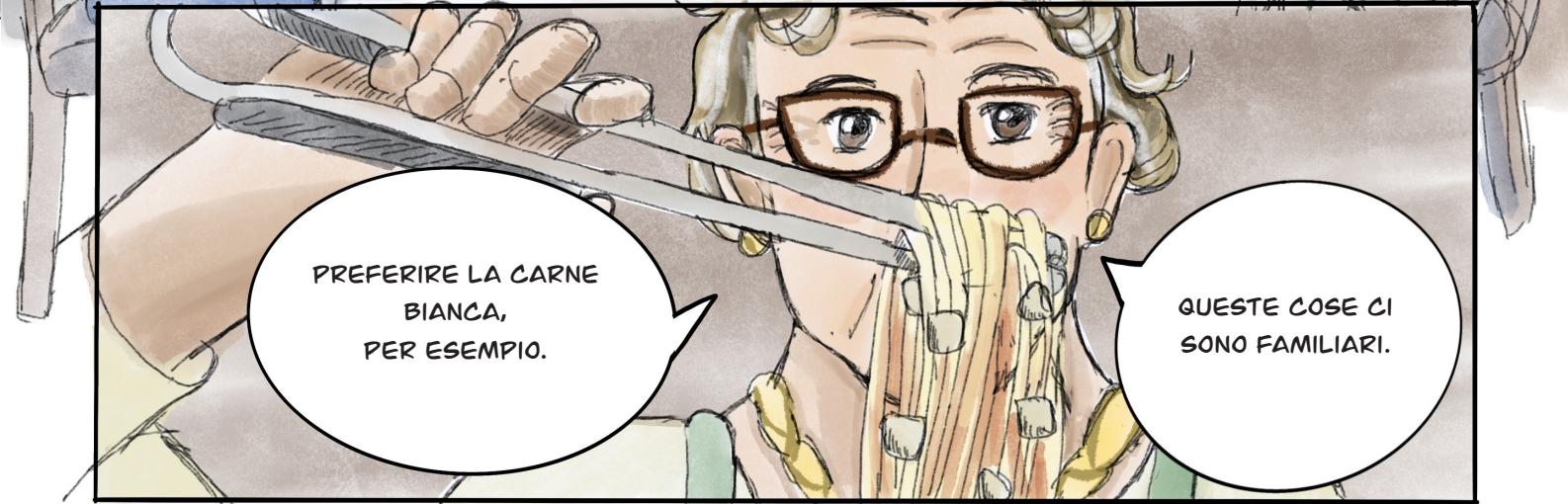


GIAMPIERO (66 ANNI) E MARIA (60 ANNI)



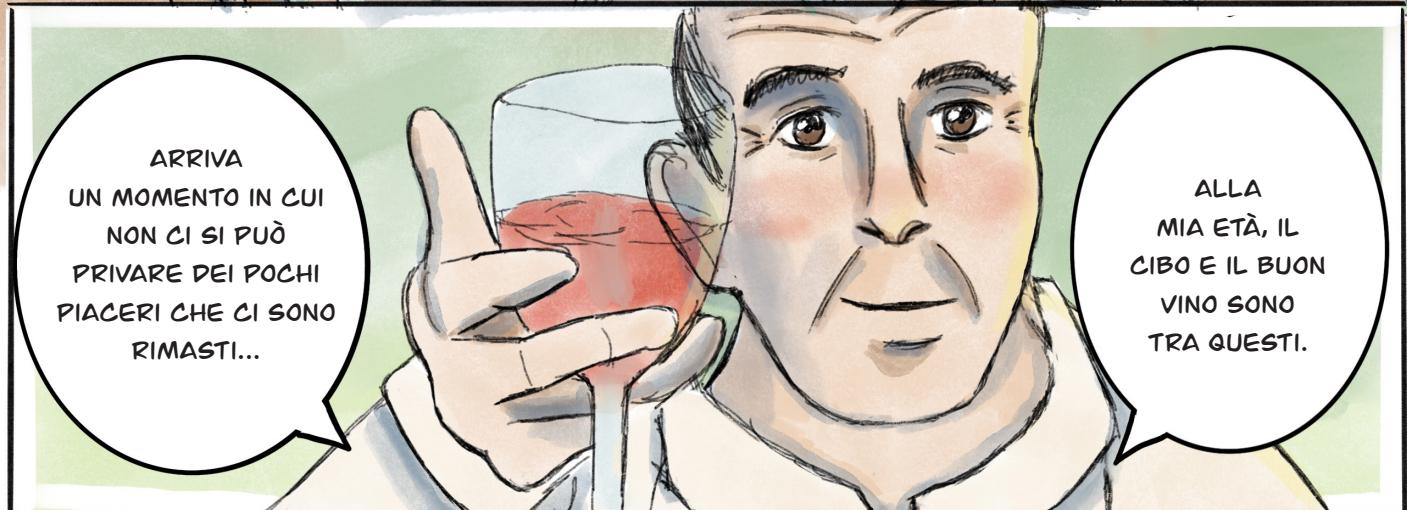


AGATA (77 ANNI), CHE VIVE CON IL MARITO E IL FIGLIO.





DANIELE, THE BLUES MAN (67 ANNI)



UN POMERIGGIO, FIORELLA INVITA LA SUA AMICA ROSA E ME A PRENDERE UN GELATO.



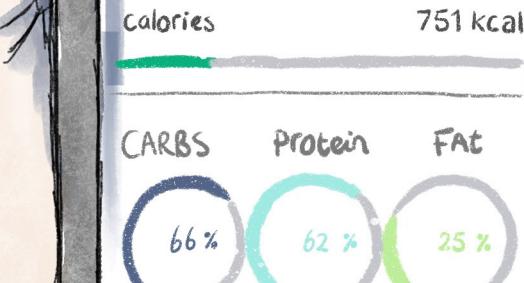
QUANDO TORNIAMO
A CASA, LEI LO
ANNOTA SUL SUO
DIARIO COME UN
BEL MOMENTO
DELLA GIORNATA.

LUNEDI
27

MANGIARE COME ATTIVITÀ
COLLETTIVA E SOCIALE

MANGIARE COME CELEBRAZIONE
DELLA PROPRIA CULTURA

MANGIARE COME UNO DEGLI
ULTIMI PIACERI DELLA VITA



PER LE PERSONE CHE HO INCONTRATO IN PUGLIA,
IL RUOLO DEL CIBO NEL BUON INVECCHIAMENTO
VA AL DI LÀ DELL'ATTO DI MANGIARE NUTRIENTI
SANI:



TUTTI QUESTI ASPETTI ERANO UGUALMENTE IMPORTANTI
PER UN BUON INVECCHIAMENTO.

Field Notes

Quando, piuttosto che concentrarmi sull'alimentazione sana, che era il punto focale di questo studio preliminare, ho presto attenzione invece alla vita quotidiana delle persone che ricevono le ricette, ho notato diverse cose:

Innanzitutto, l'alimentazione sana interagisce con molte altre nozioni di ciò che è positivo e importante per le persone anziane. Quest'interazione, a sua volta, influenza inevitabilmente come e quanto le innovazioni digitali, quale quest'app che suggerisce ricette, vengano effettivamente utilizzate.

Inoltre, il mangiare sano in sè può avere molte interpretazioni, e c'è una differenza importante tra ciò che viene suggerito dall'app e quello che gli anziani pugliesi sono abituati a considerare buono e sano.

Questa differenza è legata ad altre dissonanze che ho osservato nella configurazione specifica di questo studio pilota. Per esempio, manca un allineamento tra le ricette raccomandate e i messaggi dell'e-coaching, come ha giustamente sottolineato Giampiero. Inoltre, c'è una distanza geografica e culturale rilevante fra le persone che sviluppano le ricette e quelle a cui sono suggerite.

Tutte queste divergenze hanno un impatto su quanto il progetto pilota conosca (o non conosca) i suoi partecipanti, e contribuiscono a formare i conflitti che osserviamo fra le diverse forme di buon invecchiamento.

Incontreranno simili attriti anche le iniziative di innovazione che hanno già superato la fase esplorativa? Ponendomi queste domande, continuai il mio viaggio verso Barcellona.



BARCELONA, CATALUNIA / SPAGNA
MARZO-MAGGIO 2022



SULL'INIZIATIVA

IL SERVIZIO VINCLESBCN² È UN SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE LANCIATO DALLA CITTÀ DI BARCELLONA DIVERSI ANNI FA, CON L'OBIETTIVO DI PREVENIRE E COMBATTERE LA SOLITUDINE TRA LE PERSONE ANZIANE (OLTRE I 65 ANNI) CHE VIVONO IN CITTÀ. IL SERVIZIO COMBINA UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA COMUNICAZIONE E LE INTERAZIONI SOCIALI, E UN TEAM DI OPERATORI SOCIALI PROFESSIONISTI CHE ANIMANO LE INTERAZIONI TRA GLI UTENTI, SIA ONLINE CHE ATTRAVERSO EVENTI FISICI. LA PIATTAFORMA È ACCESSIBILE ATTRAVERSO UN'APPlicazione che, per la maggior parte degli utenti, è installata su un tablet fornito gratuitamente dal consiglio comunale.

OGNI PERSONA CHE PARTECIPA AL SERVIZIO FA PARTE DI UN GRUPPO DI QUARTIERE, DOVE PUÒ INTERAGIRE QUOTIDIANAMENTE ONLINE CON ALTRE PERSONE. A VOLTE IL GRUPPO SI INCONTRA ANCHE DI PERSONA PER UN CAFFÈ (CIRCA UNA VOLTA AL MESE). L'IDEA È QUELLA DI COSTRUIRE E MANTENERE UNA RETE LOCALE DI RELAZIONI CHE METTA IN CONTATTO GLI ANZIANI TRA LORO E CON LE ATTIVITÀ, GLI EVENTI E LE INFRASTRUTTURE DI ASSISTENZA DEL PROPRIO QUARTIERE.

IN ALTRE PAROLE, L'IDEA ALLA BASE DI QUESTO SERVIZIO È QUELLA DI PROMUOVERE UN "INVECCHIAMENTO CONNESSO" COME MODO PER PREVENIRE E MITIGARE LA SOLITUDINE.

² Si veda: <https://ajuntament.barcelona.cat/vinclesbcn/en/vincles-bcn>



A BARCELLONA HO ASSISTITO A DIVERSE ATTIVITÀ DI GRUPPO DEL SERVIZIO VINCLESBCN, HO PARTECIPATO A UNA SESSIONE DI FORMAZIONE PER GLI UTENTI E HO CONDOTTO INTERVISTE FORMALI E CONVERSAZIONI INFORMALI CON TRE ASSISTENTI SOCIALI E UNDICI ANZIANI.

MOLTI PARTECIPANTI AL SERVIZIO HANNO CONDIVISO L'IDEA CHE FAR PARTE DI UNA RETE DI RELAZIONI SOCIALI SIA IMPORTANTE PER INVECCHIARE BENE. CARMELA (73 ANNI) ERA UNA DI LORO.

CI SONO MOLTI TIPI DI SOLITUDINE.

CI SONO PERSONE CHE SONO SOLE E PERSONE CHE VIVONO DA SOLE. MA VIVERE DA SOLI NON SIGNIFICA SEMPRE ESSERE SOLI.

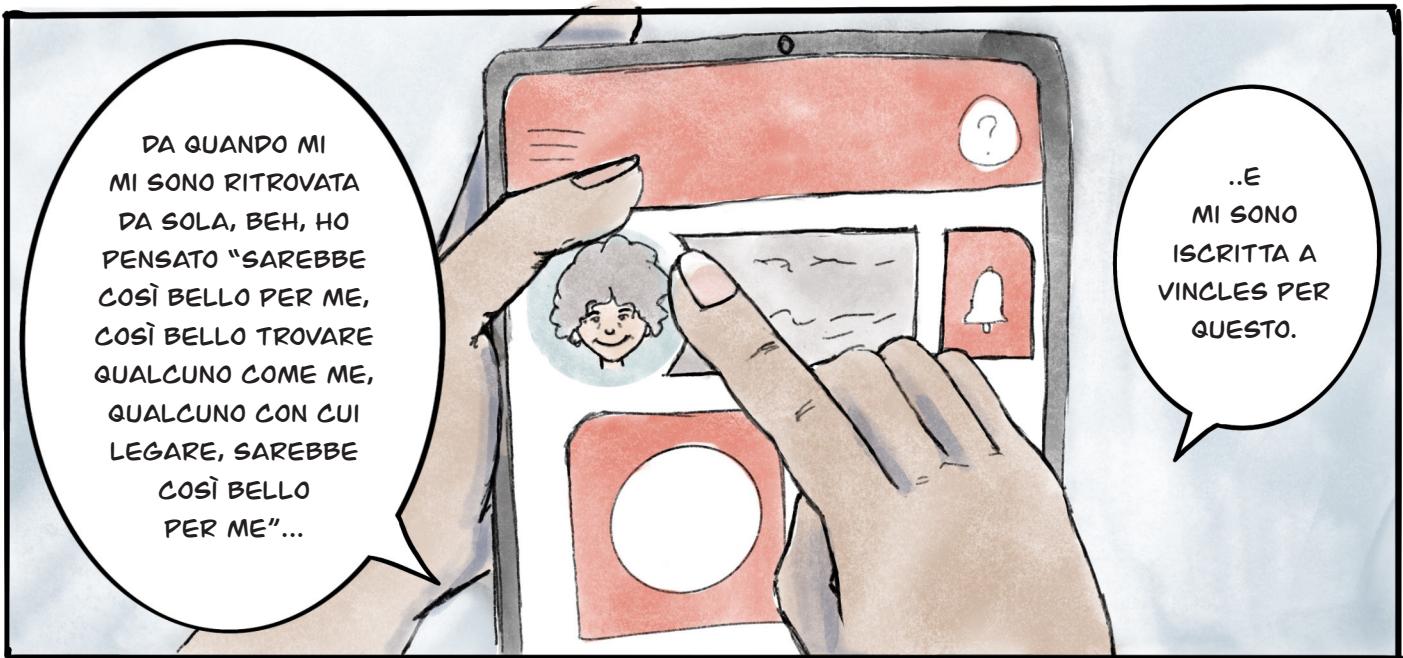


CI SONO PERSONE CHE VIVONO DA SOLE, MA HANNO FIGLI E NIPOTI CHE VENGONO A TROVARLI.



E POI CI SONO PERSONE CHE SI SENTONO SOLE. VIVIAMO DA SOLI, SOPPORTIAMO DA SOLI E CONTINUIAMO DA SOLI. NON ABBIAMO NESSUNO CHE VIENE A TROVARCI.





SE PER ALCUNI È STATO FACILE TROVARE BUONI AMICI ATTRAVERSO IL SERVIZIO, PER ALTRI È DIFFICILE CREARE E MANTENERE RELAZIONI ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA. COME ILLUSTRA L'ESEMPIO DI CARMELA, L'IDEA CHE L'INVECCHIAMENTO CONNESSO DEBBA ESSERE PARTE DI UN BUON INVECCHIAMENTO COMPORTA INEVITABILMENTE LA DOMANDA "RELAZIONI DI CHE TIPO?".



IN UNA GIORNATA TORRIDA, INCONTRO ALBA (67 ANNI). È ENTRATA IN SERVIZIO QUALCHE TEMPO FA.

BENE, BENE.
IL TEMPO È CAMBIATO
COSÌ RAPIDAMENTE.
SONO MOLTO SENSIBILE AI
CAMBIAMENTI DI TEMPO

CIAO!
COME VAI
OGGI?

NON SO
SE SUCCIDE A TUTTI
NELLO STESSO MODO,
MA A ME SÌ.

ME NE ACCORGO
SEMPRE. HO MAL DI
TESTA O DOLORE ALLA
GAMBA.

MA, BEH, SONO
ABITUATA A QUESTO
DOLORE. BISOGNA CERCARE
IL LATO POSITIVO
DELLA VITA.

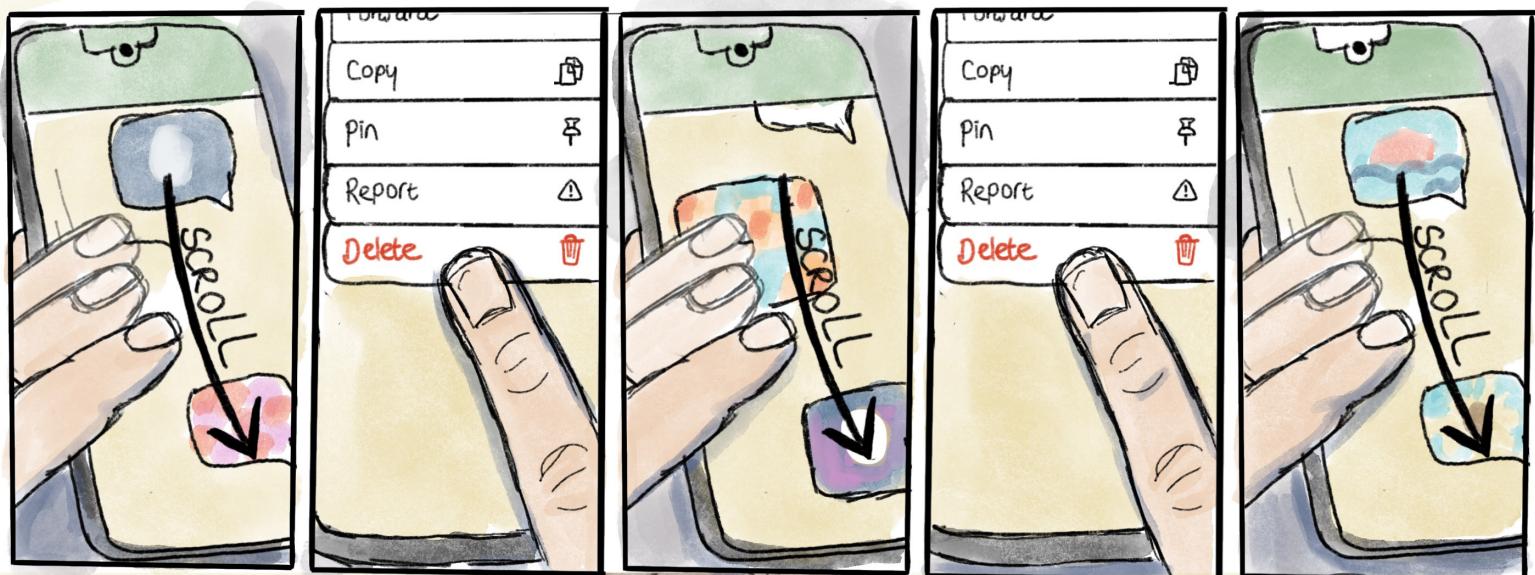
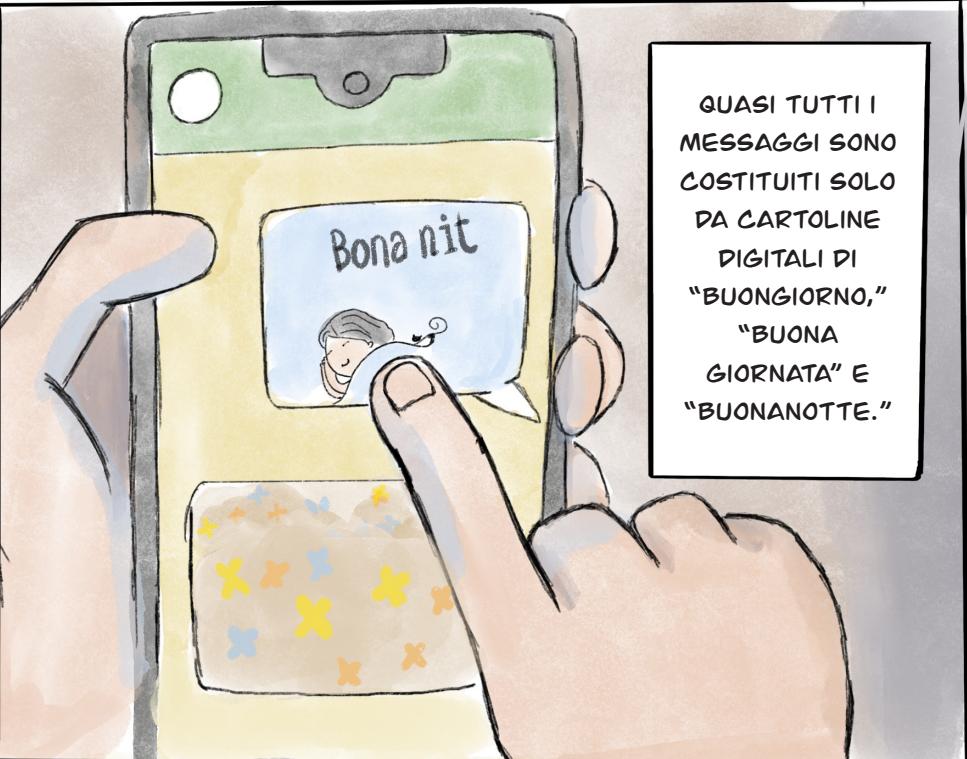
CI SONO
MOLTE COSE
NEGATIVE, MA
GUARDA IL LATO
POSITIVO, CI SARÀ
SEMPRE
QUALCOSA
CHE TI
RALLEGRA.

O, IN CASO
CONTRARIO, LO SI
IMMAGINA.

NELLE GIORNATE GRIGIE E SENZA
SOLE, METTI OMBRELLI COLORATI.

CON
COLORI CHE TI
RENDONO FELICE,
IN MODO DA DARE
GIOIA ALLA
VITA.

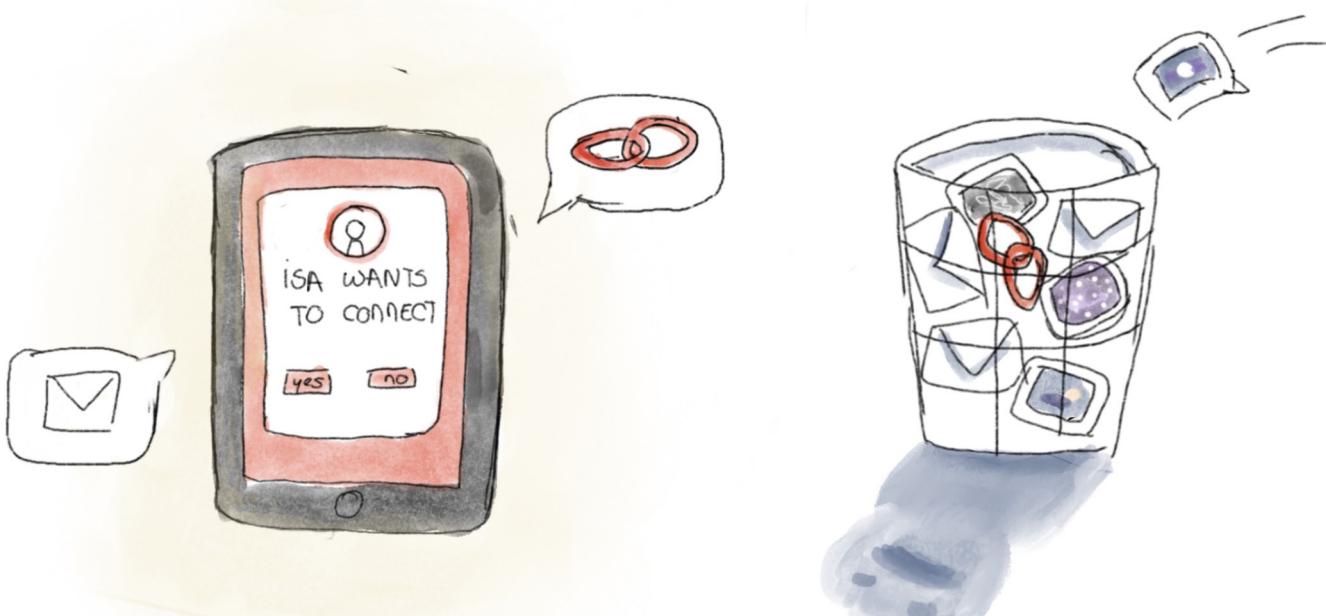
QUALCHE TEMPO DOPO, VUOLE MOSTRARMI QUALCOSA IN UNA CHAT DI WHATSAPP CHE HA CON QUALCUNO CHE HA CONOSCIUTO TRAMITE VINCLESBCN.





LA STORIA DI ALBA DIMOSTRA CHE NELLA VITA
DI TUTTI I GIORNI LE RELAZIONI SOCIALI NON
SONO SOLO CREATE E MANTENUTE:

A VOLTE, PER INVECCHIARE BENE OCCORRE
ANCHE SOPPRIMERE PARTI DI RELAZIONI,
SOPRATTUTTO QUANDO FANNO MALE.



HO OSSERVATO QUALESOVA DI SIMILE DURANTE UNA SESSIONE DI FORMAZIONE PER I PARTECIPANTI AL SERVIZIO VINCLESBCN.

ANDREA,
UN'ASSISTENTE
SOCIALE DEL
SERVIZIO, GUIDA
LA SESSIONE
DI FORMAZIONE
A CUI
PARTECIPANO
OTTO DONNE DEL
QUARTIERE.

OGGI CI
ESERCITEREMO
NELL'USO
DELL'APPLICAZIONE
VINCLES...

TUTTE RIESCONO A
COLLEGARSI?

IL PRIMO
CONTATTO È MIA
SORELLA...

...CI HA LASCIATI A GENNAIO.

VUOLE CHE ELIMINII IL
CONTATTO?

SÌ.

ALTRIMENTI,
FA MALE.



IN CONTESTI IN CUI LE RELAZIONI SOCIALI SONO MEDIEATE DIGITALMENTE - E QUINDI SALVATE IN MEMORIA - LA MORTE PUÒ MANTENERE UNA PRESENZA CONCRETA IN UN SOCIAL NETWORK. CANCELLARE LE TRACCE DIGITALI DELLE RELAZIONI DIVENTA QUINDI UNA PRATICA IMPORTANTE PER GESTIRE IL DOLORE IN RELAZIONE AL BUON INVECCHIAMENTO.



Field Notes

Nei miei incontri con i partecipanti di VinclesBCN, ho notato che l'idea di un buon invecchiamento come creazione e mantenimento di relazioni sociali va di pari passo con la fine -e persino la cancellazione- di alcune relazioni. Questo accade quando i contenuti digitali causano dolore, che si tratti del dolore della solitudine, del dolore cronico del corpo, o del dolore che deriva dalla morte e dal morire.

Ho notato anche che, come il "mangiare sano" dello studio pilota pugliese, l'idea di un buon invecchiamento come "invecchiamento connesso" può assumere molte forme e, come illustrano le storie di Carmela e Alba, ci si pone inevitabilmente la domanda: "Connessioni di che tipo?". Diverse persone possono avere concezioni diverse di cosa siano buone relazioni, anche a seconda della situazione specifica di ognuno (solitudine, convivenza con dolori cronici...).

Appare allora importante che i fornitori di servizi prestino attenzione a questi dettagli sui tipi di relazioni che il servizio fornisce, e sui tipi di relazioni che cercano i diversi anziani. Questo potrebbe aiutare ad identificare le difficoltà che alcuni anziani incontrano quando tentano di realizzare l'idea di buon invecchiamento come "invecchiamento connesso" promossa da VinclesBCN.

Dopo quasi tre mesi spesi a Barcellona, era giunto il momento di viaggiare ancora, questa volta avendo come destinazione un piccolo comune vicino a Milton Keynes, nel Regno Unito.





MILTON KEYNES, UK
GIUGNO 2022 E
GENNAIO 2023

SULL'INIZIATIVA

QUESTA INIZIATIVA FA PARTE DEL PROGETTO GATEKEEPER, UN AMPIO PROGETTO PILOTA EUROPEO DI CUI FACEVA PARTE ANCHE L'INIZIATIVA SULL'INVECCHIAMENTO SANO IN PUGLIA. IL RESPONSABILE DELLO STUDIO PILOTA DEL REGNO UNITO, INSIEME AL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ DI QUESTO COMUNE E A UN'AZIENDA TECNOLOGICA UNGHERESE, STA LAVORANDO PER CREARE UN SISTEMA DI SUPPORTO RECIPROCO PER I RESIDENTI DELLA COMUNITÀ (COMPRESI, MA NON SOLO, GLI ANZIANI).³

AL MOMENTO DEL MIO LAVORO SUL CAMPO, IL PROGETTO PILOTA NON È ANCORA STATO LANCIATO, MA I PREPARATIVI SONO IN CORSO. SECONDO IL PROGETTO, I RESIDENTI DELLA COMUNITÀ POTREBBERO UTILIZZARE UN'APP PER CHIEDERE E OFFRIRE AIUTO PER LAVORETTI DI TUTTI I TIPI: SI TRATTA DI COMPITI E ATTIVITÀ CHE NON SONO SOLITAMENTE COPERTI DAI SERVIZI COMUNITARI ESISTENTI, MA CHE POSSONO ESSERE FONTE DI STRESS SE NON VENGONO AFFRONTATI. IL CONSIGLIO COMUNITARIO COORDINEREBBE L'INIZIATIVA E SUPERVISIONEREBBE CIÒ CHE AVVIENE SULL'APP.

L'IDEA PIÙ AMPIA ALLA BASE DI QUESTA INIZIATIVA È QUELLA DI RAFFORZARE LA RESILIENZA DELLA COMUNITÀ FACILITANDO LE CONNESSIONI E LA CONDIVISIONE DEI COMPITI TRA LE PERSONE E RENDENDOLE ATTIVE NELLA CO-COSTRUZIONE DI MODI DI VIVERE AL MEGLIO NELLE LORO CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE.

³ Si veda: <https://www.gatekeeper-project.eu/region/milton-keynes-uk/>

DURANTE IL MIO LAVORO SUL CAMPO, HO COLLABORATO CON IL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ E HO INTERVISTATO DUE MEMBRI DEL PERSONALE. HO ANCHE INTERVISTATO E TRASCORSO RIPETUTAMENTE DEL TEMPO CON QUATTORDICI PERSONE ANZIANE RESIDENTI, INDIVIDUALMENTE E IN GRUPPO.



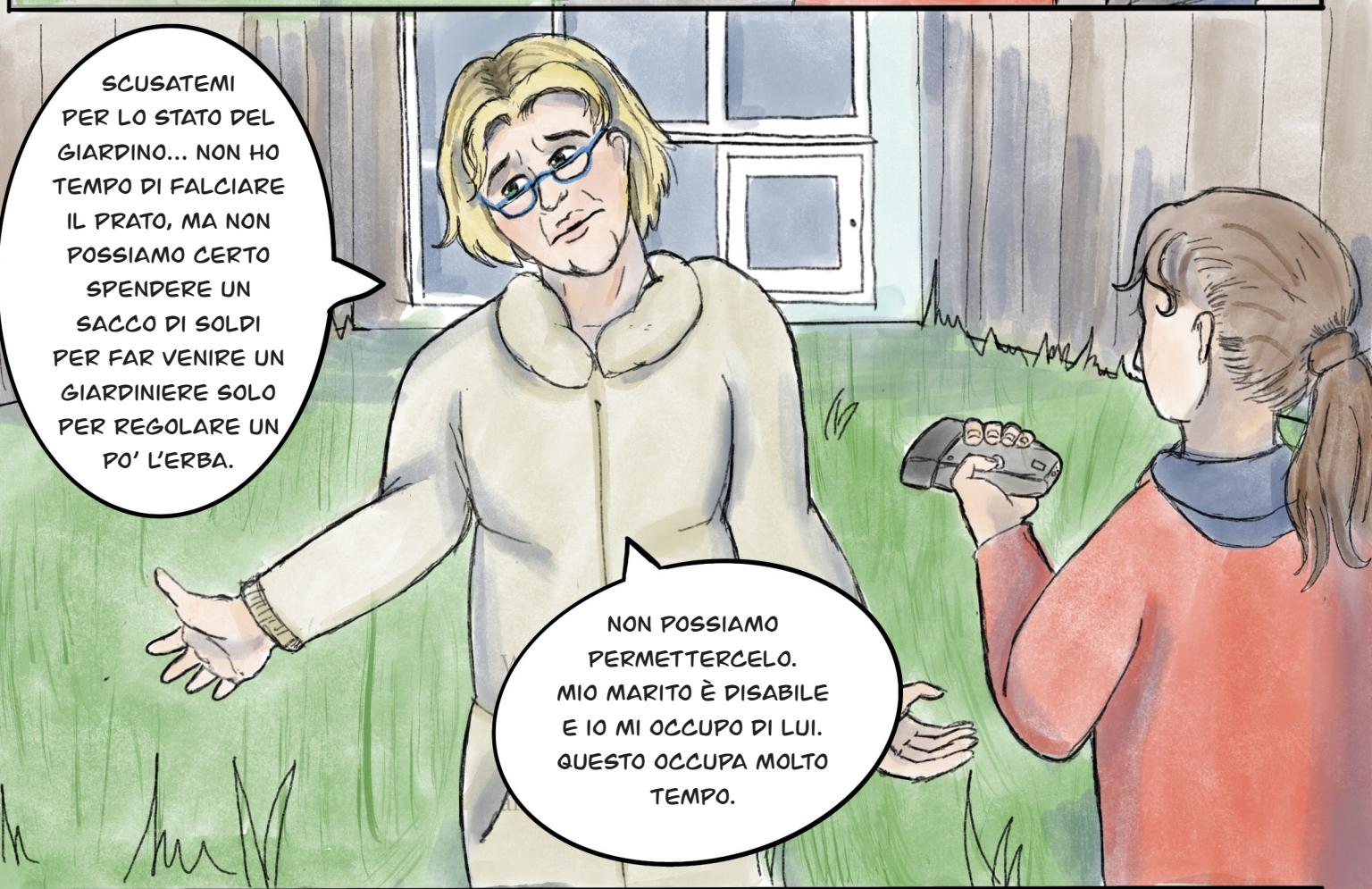
JACK, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ, MI HA ACCOLTO CON UNA TAZZA DI CAFFÈ E MI HA FATTO FARE UN GIRO...

AL MOMENTO CI TROVIAMO IN UNA SITUAZIONE IN CUI IL COSTO DELLA VITA STA AUMENTANDO.

LA NOSTRA COMUNITÀ TENDE A SENTIRE GLI EFFETTI DI QUESTE COSE PRIMA DI ALTRI LUOGHI.



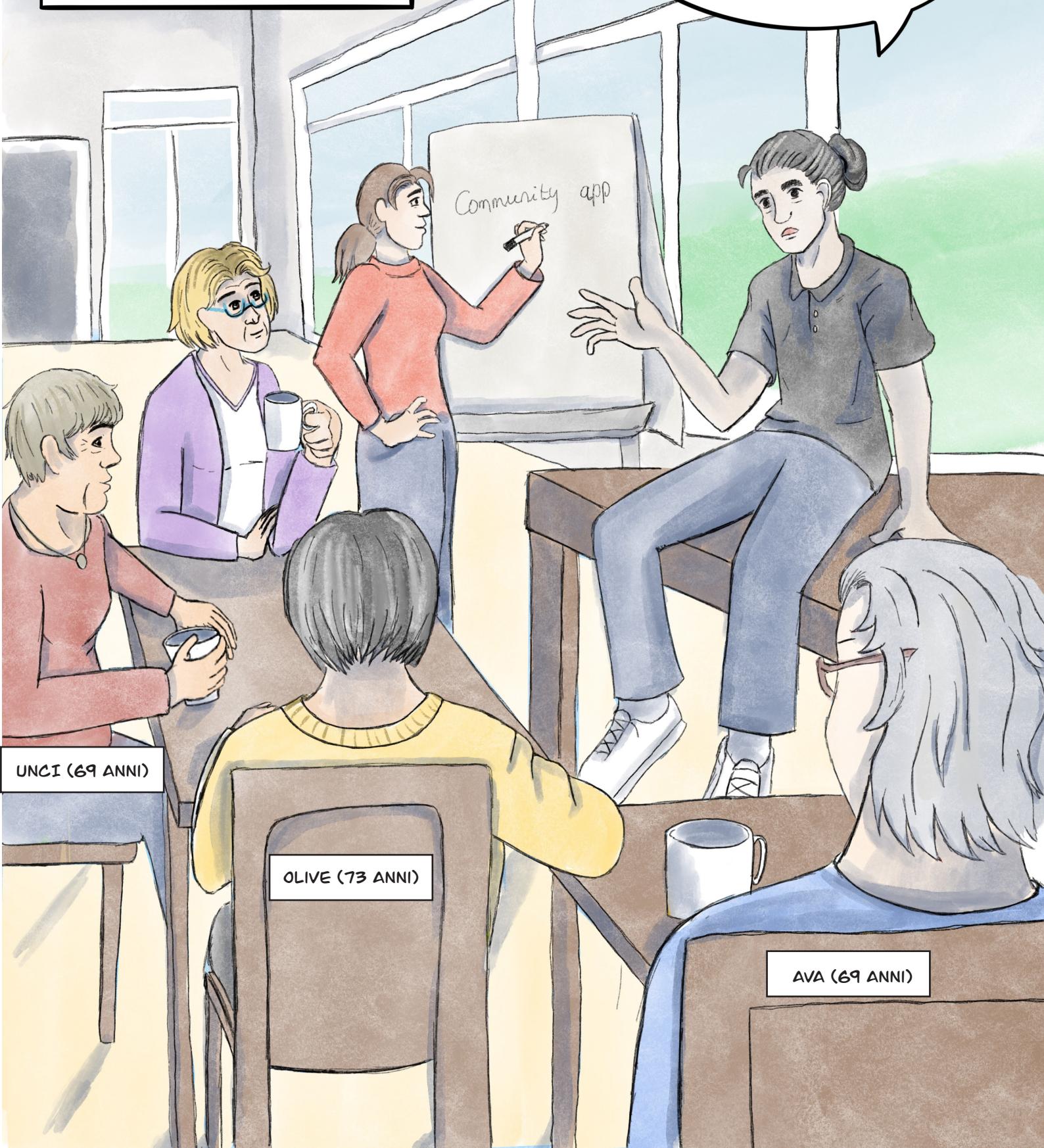
...OGNI PICCOLA SPESA IN PIÙ AGGIUNGE ULTERIORI PREOCCUPAZIONI.





ALTRÉ MATTINE SONO ANDATA NELLA SALA DEL CONSIGLIO CON LIAM, UN ASSISTENTE SOCIALE DEL CONSIGLIO COMUNALE. LÀ ABBIAMO INCONTRATO PICCOLI GRUPPI DI RESIDENTI PER PROVARE LA VERSIONE ATTUALE DELL'APP, E PER PENSARE INSIEME AD ULTERIORI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA.

NELL'ULTIMO MESE,
CHE SITUAZIONI AVETE INCONTRATO
IN CUI AVRESTE AVUTO BISOGNO DI
AIUTO? IN CHE SITUAZIONI AVRESTE
VOLUTO AIUTARE ALTRI?







UN POSTO DOVE SI PUÒ ANDARE E TROVARE UN ELENCO DI COSE CHE SI POSSONO PRENDERE IN PRESTITO.

PER UN TRAPANO ELETTRICO, IL NUMERO MEDIO DI ORE DI UTILIZZO IN UNA VITA INTERA È TIPO VENTI ORE. È RIDICOLO

TUTTI LO USANO COSÌ RARAMENTE, EPPURE TUTTI NE HANNO UNO: PERCHÉ NON CONDIVIDERLI?



STAVO PENSANDO LA STESSA COSA. IO UN TRAPANO NON CE L'HO. POTERLO PRENDERE IN PRESTITO DALLA BIBLIOTECA SAREBBE UN'IDEA ECCELLENTE!

MIO MARITO HA UN CAPANNONE PIENO DI MARTELLI. QUANDO APRIRETE UN DEPOSITO, POTREMMO DONARNE ALCUNI - TANTO NON NE POSSIAMO USARE MOLTI.



ESPLORANDO E RIFLETTENDO INSIEME SU TUTTI QUESTI DETTAGLI, I RESIDENTI SONO DIVENTATI ENTHUSIASTI DI PORTARE AVANTI L'INIZIATIVA E HANNO INIZIATO A PIANIFICARE L'ORGANIZZAZIONE DI UNA SERIE DI INCONTRI AL CAFFÈ PRESSO IL CONSIGLIO COMUNITARIO.



Field Notes

La storia di questa iniziativa legata all'app per connettere le comunità mette in luce sia il lavoro necessario, sia il valore che può essere creato da una conoscenza approfondita del contesto locale, e dal coinvolgere gli anziani nei processi di progettazione e implementazione di iniziative digitali di assistenza sanitaria e sociale. Seguendo le riunioni dei residenti, ho potuto notare come si possa così anticipare ed affrontare insieme le sfide che potrebbero apparire durante la fase di implementazione dell'iniziativa -sfide come la difficoltà a chiedere aiuto, o l'organizzazione dei materiali necessari.

Come nel caso dell'app che raccomanda ricette, l'azienda che sviluppa l'app di questo progetto è situata in un altro paese, in Ungheria. In questo caso, però, i dipendenti del consiglio comunale potrebbero colmare questa distanza usando la loro conoscenza del contesto locale e organizzando incontri regolari con l'azienda e altri partner del progetto. In base alle mie osservazioni, questo tipo di interazioni è fondamentale per evitare forti discrepanze fra le interpretazioni di buon invecchiamento che l'app può supportare, e quelle che hanno valore per gli anziani, come invece è accaduto per l'app che suggerisce ricette.

Tuttavia, collaborazioni strette con tutte le persone coinvolte richiede molto tempo. Ora che il progetto Europeo sta finendo, e con esso i fondi, questa iniziativa locale richiederà ancora più tempo e sforzi per continuare a svilupparsi. Se questo dovesse costituire un problema per la creazione e la manutenzione dell'app, magari sarà proprio quel pezzetto di carta menzionato da Liam a diventare lo strumento per realizzare l'iniziativa di mutuo supporto che rafforzi la comunità?



RIFLESSIONI



In questo fumetto di ricerca, abbiamo viaggiato in giro per l'Europa per seguire tre iniziative digitali per l'assistenza sanitaria e sociale. Ognuna di queste iniziative mirava a migliorare il benessere delle persone anziane prendendo di mira un aspetto considerato importante per il "buon invecchiamento."



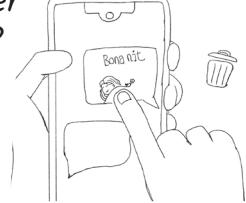
La nostra ricerca porta alla luce tre aspetti distinti che meritano più attenzione per capire il ruolo che le nuove tecnologie giocano nella vita degli anziani, e per creare mezzi adatti a realizzare forme di buon invecchiamento che siano rilevanti per loro.

I. Le interazioni tra forme diverse -e talvolta in conflitto- di buon invecchiamento influenzano l'utilizzo delle tecnologie e dei servizi proposti.

Sebbene mangiare in modo sano sia importante per un buon invecchiamento, come concorderebbero molte delle persone incontrate durante il mio lavoro sul campo, non è però l'unica considerazione quando si tratta di alimentazione. Altre considerazioni sono altrettanto rilevanti, come mangiare come momento di socializzazione, mangiare come uno dei piaceri rimasti nella vita avanzata, o il cibo visto come una scelta collettiva invece che individuale.



Allo stesso modo, costruire e mantenere relazioni strette con altre persone è importante per molti, ma che tipo di relazioni, dove e quando? In situazioni come quella di Alba, dove la quotidianità è già riempita di dolore, relazioni positive e felici sono benvenute, mentre altre forme più negative o tristi sono meglio evitate o rimosse.



2. Le arti del notare possono rivelare l'invisibile, inclusi quei dettagli che spesso restano inosservati ma che sono fondamentali per comprendere come le tecnologie possano diventare significative per le persone.

Prendiamo ad esempio le discrepanze tra i messaggi di e-coaching e le raccomandazioni sulle ricette. Queste discrepanze erano invisibili alle persone che hanno sviluppato l'app ed ai responsabili locali del progetto, ma sono cruciali per comprendere il mancato utilizzo delle raccomandazioni sulle ricette da parte di Giampiero e Maria.

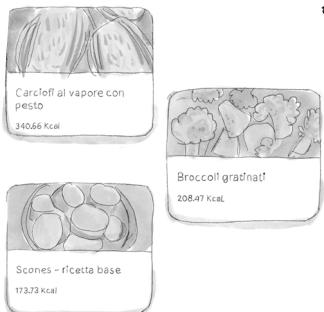


Oppure pensiamo alla difficoltà di chiedere aiuto che Carolina ha descritto. Questa, e il conseguente affrontare i problemi in silenzio, potrebbe rendere invisibili le preoccupazioni quotidiane dei residenti del comune vicino a Milton Keynes.



Quando non vengono notati e presi in considerazione, questi dettagli apparentemente banali possono rendere insignificanti le iniziative di salute e assistenza digitale per coloro ai quali sono destinate.

3. Le tecnologie nel campo della salute e dell'invecchiamento vanno oltre al contribuire all'idea di buon invecchiamento per cui erano state concepite.



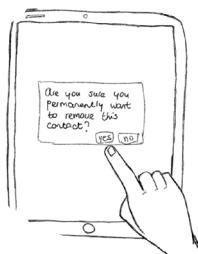
A volte, le tecnologie contraddicono ciò per cui erano state sviluppate. L'abbiamo visto con l'algoritmo che proponeva ricette per la colazione che avevano ben poco a che fare con le abitudini o le idee di alimentazione sana delle persone anziane.

Altre volte, le tecnologie diventano molto utili, ma in modi completamente diversi da quanto previsto. Nel caso di Carmela, ad esempio, il tablet è diventato la sua ancora di salvezza, anche se non la ha aiutata a trovare l'amicizia che cercava.



Allo stesso tempo, però, le tecnologie possono contribuire a nascondere problemi rilevanti. Il tablet è un'ancora di salvezza per Carmela, ma non risolve il problema della sua solitudine, una preoccupazione che rimane invisibile e irrisolta.

Oppure, le tecnologie possono innescare pratiche di buon invecchiamento completamente nuove e impreviste. Un esempio è il caso di chi ha deciso di cancellare la foto del profilo e la chat di una sorella scomparsa, le cui tracce, che erano ancora memorizzate digitalmente nell'app VinclesBCN, causavano dolore all'anziana signora.



O come nel caso dei residenti del comune vicino a Milton Keynes, che hanno avviato incontri di caffè mattutini come un modo per portare avanti il progetto della comunità e raggiungere coloro che erano meno facilmente inclusi.



In conclusione, la tecnologia è molto più che uno strumento neutrale per il buon invecchiamento. Ogni tecnologia assume infatti ruoli diversi in contesti diversi, e viene influenzata dai contesti stessi.

Metodi di ricerca, tempo, e risorse per prestare attenzione a questi contesti, sono dunque fondamentali per aiutare iniziative (digitali) di assistenza sanitaria e sociale a facilitare la pratica di forme di buon invecchiamento che gli anziani stessi reputino rilevanti.

In caso voleste saperne di più, o se voleste provare voi stessi a praticare le arti del notare, abbiamo aggiunto nelle pagine seguenti alcune nostre esperienze e riflessioni personali su questa pratica del notare e sul fumetto come formato per presentare ricerca. Nelle pagine sono incluse anche citazioni dalla letteratura che hanno ispirato ed informato la nostra ricerca.

Riflessioni sulle arti del notare, ciò che richiede e ciò che consente

Approfondimento sul Concetto

Quando Tsing (2015) descrive il suo concetto di “arti del notare,”⁴ lo paragona all’atto di ascoltare musica polifonica. Nella musica polifonica, diverse melodie e ritmi si intrecciano. Come scrive Tsing, la polifonia le ha insegnato a “distinguere melodie separate e simultanee e ad ascoltare i momenti di armonia e dissonanza che creano insieme” (2015, 24; enfasi nel testo originale). Questo prestare attenzione intentamente a cose o modi di essere diversi ed alle loro relazioni, è l’essenza delle arti del notare.

Tsing propone le arti del notare come un metodo che può aiutarci ad andare oltre alle idee di “progresso” che sono radicate profondamente nelle nostre pratiche, nel nostro modo di pensare e nella nostra immaginazione. Il progresso funziona come una “marcia in avanti [che trascina] altri tipi di tempo nei suoi ritmi” (2015, 21). Per notare cos’altro ci accade intorno, i numerosi altri ritmi e traiettorie di creazione del mondo, Tsing invita ad accogliere l’indeterminatezza e la precarietà che ci accompagnano ogni giorno. Sostiene che, così facendo, possiamo andare oltre le narrative del progresso e anche oltre le storie di rovina. Questo offre una guida ed un modo per immaginare una sopravvivenza collaborativa in un mondo di promesse e distruzione.

Nel nostro fumetto di ricerca, abbiamo messo in pratica le arti del notare facendo attenzione alle varie forme di buon invecchiamento che coesistono e interferiscono nella progettazione, implementazione e utilizzo di iniziative digitali di assistenza sanitaria e sociale, e ai momenti di armonia e attrito che queste interferenze creano. Questo va oltre l’approccio classico alla valutazione di questi programmi, basato sul formulare nozioni normative di buon invecchiamento che vengono poi utilizzate come parametri per valutare le vite degli anziani e l’efficacia o l’impatto degli interventi tecnologici (ad esempio, Schulz et al. 2015). Invece, il nostro approccio del notare ci consente di collocare l’interazione degli anziani con le tecnologie proposte in un contesto di corrispondenze e discrepanze tra le idee sul buon invecchiamento di chi ha sviluppato le tecnologie, e le esperienze vissute dagli anziani che dovrebbero usarle.

La nostra storia però non si conclude con progetti cancellati o investimenti abbandonati. Notando e mettendo in luce pratiche come eliminare il profilo di una persona cara (deceduta?) o sviluppare un sistema per condividere attrezzi, il nostro fumetto di ricerca mostra come le innovazioni digitali possono essere rese funzionali e significative per chi vi è coinvolto. Condividendo l’obiettivo di Tsing di andare oltre le narrative di progresso e rovina, le storie dei nostri partecipanti forniscono spunti all’immaginazione per come configurare e riconfigurare insieme il buon invecchiamento nelle iniziative di innovazione digitale e oltre.

Esperienze sul Processo di Notare

Il notare è un processo relazionale e collaborativo. Il nostro tentativo di osservare le molte forme di buon invecchiamento è stato possibile grazie ai momenti di attenzione condivisi con gli anziani, i lavoratori della comunità ed i dipendenti del comune, gli sviluppatori delle tecnologie, e i luoghi, le tecnologie e le relazioni in cui sono inseriti. Questo, a sua volta, mostra che praticare le arti del notare richiede metodi che consentano relazioni strette e affettive con le persone presenti sul campo. Senza queste relazioni, parte della diversità e complessità delle molte forme di buon invecchiamento che abbiamo osservato rimarrebbero invisibili. Un esempio è il dolore quotidiano che Alba deve sopportare, e il modo in cui cerca di renderlo tollerabile circondandosi di cose positive ed eliminando quelle negative. Condividere queste esperienze

⁴ Parlando delle “arti del notare” al plurale, Tsing sottolinea che esistono sempre molti modi di notare. Questa formulazione evidenzia che le arti del notare non sono un concetto astratto, ma una pratica concreta con molteplici forme.

è stato reso possibile, in parte, dall'attenzione che gli anziani e Carla come ricercatrice si sono offerti reciprocamente durante i vari momenti passati insieme. In questo senso, il nostro fumetto di ricerca ribadisce l'importanza che gli studi femministi sulla tecnoscienza attribuiscono all'intimità e alle relazioni affettive per la ricerca e per la creazione di conoscenza (per una panoramica, si veda Latimer e López Gómez 2019).

Un secondo aspetto che vale la pena sottolineare è il ruolo delle frizioni come strumento di osservazione. Molti degli estratti dalle note sul campo inclusi in questo lavoro illustrano situazioni in cui è successo qualcosa che gli organizzatori del progetto o del servizio non avevano inizialmente progettato o previsto. Queste situazioni mostrano tensioni, o frizioni, tra le forme di buon invecchiamento incorporate nella tecnologia o nel servizio, e la vita quotidiana e i valori degli anziani, spesso espressi in dubbi, in non utilizzo, o in altre forme di resistenza (per un uso simile del concetto di frizioni, si veda anche López Gómez 2015): Carmela non ha trovato un'amica tramite VinclesBCN e ha smesso di utilizzare il servizio, pur desiderando connessioni sociali. Agata potrebbe fare il sacrificio di seguire le ricette che riceve tramite l'app pilota, ma non lo fa perché sa che a coloro che mangiano con lei quei piatti potrebbero non piacere. Olive potrebbe utilizzare l'app della comunità per chiedere aiuto a sistemare il suo quadro, ma è preoccupata perché non ha un martello. Essere consapevoli di tali frizioni è stato utile per il processo di osservazione. Allo stesso tempo, usiamo anche le frizioni come strumento per comunicare ciò che abbiamo osservato. Ad esempio, affiancando le varie considerazioni che influenzano il modo in cui i partecipanti al progetto pilota in Puglia si relazionano o meno con le raccomandazioni sulle ricette, accentuiamo una frizione che era nascosta e distribuita nelle note sul campo e nelle interviste – per loro, il cibo non è solo una questione di salute ma anche un momento di socializzazione, di scelta collettiva, o per uno dei piaceri rimasti in età avanzata.

Infine, in linea con alcuni degli obiettivi della ricerca multimodale (Collins et al. 2017), consideriamo l'osservazione come un processo aperto. Questo aspetto di apertura riflette il modo in cui, speriamo, questo fumetto di ricerca non si conclude qui, ma stimoli ulteriori momenti di osservazione e attenzione alla molteplicità delle forme di buon invecchiamento. La designer e ricercatrice Helena Cleeve (2023) illustra magnificamente come il processo di disegnare situazioni in una casa di cura, e di discutere di questi disegni con altri, possa diventare un modo per apprendere insieme attraverso il “vedere e non vedere.” Come scrive Cleeve, disegnare e confrontarsi su questi disegni le ha permesso di vedere cose nuove ma anche di “non vedere,” cioè di “abbandonare nozioni preconcette su ciò che stavo osservando” (2023, 752). Il processo di preparazione della nostra storia, con i suoi disegni, citazioni e riflessioni di accompagnamento, ha già suscitato momenti di vedere e di non vedere in molti modi. Il formato del fumetto di ricerca è pensato per consentire che ciò continui in luoghi diversi, all'interno e al di fuori dell'ambiente accademico, insieme a coloro che hanno partecipato a questa ricerca e ad altri.

Riflessioni sul Formato di Fumetto di Ricerca

Il nostro fumetto di ricerca sulle varie forme di buon invecchiamento si collega a un ricco corpus di lavoro teorico ed empirico che approfondisce ulteriormente i punti che abbiamo illustrato in questo pezzo.⁵ La nostra principale contribuzione risiede nel formato stesso. Abbiamo voluto sperimentare modi per condividere con un pubblico più ampio le riflessioni su tecnologia e invecchiamento, con cui noi e molti altri ricercatori ci confrontiamo nel nostro lavoro. Il nostro

⁵ I lettori interessati potrebbero, ad esempio, consultare il libro Care in Practice (Mol et al. 2010), che illustra in modo vivido le complesse relazioni tra tecnologia e cura. Il libro Socio-gerontechnology (Peine et al. 2021) offre un'altra ricca raccolta di indagini critiche specificamente legate alla tecnologia e all'invecchiamento. Le questioni relative all'invecchiamento come processo corporeo e culturale sono, ad esempio, trattate in Ageing in Everyday Life (Katz 2019). Per questioni riguardanti l'affetto e l'intimità nelle relazioni tra invecchiamento e tecnologia, i lettori potrebbero consultare Intimate Entanglements (Latimer and López Gómez 2019).

obiettivo era di condividere queste riflessioni non solo con i ricercatori, ma anche con gli anziani, i consigli comunali e di comunità, gli assistenti sociali e gli sviluppatori delle tecnologie con cui abbiamo collaborato sul campo. Con la proliferazione delle iniziative di salute e assistenza sociale digitali, descrizioni sfaccettate delle pratiche quotidiane e delle esperienze di invecchiamento rimangono rilevanti e meritano di essere condivise e discusse anche al di fuori dei campi accademici specializzati.

Seguendo il pensiero di Lehtonen e Putkonen (2023), la graphic novel, o fumetto di ricerca, si presta bene a questo scopo perché permette di (1) esprimere esperienze personificate, (2) fornire un contesto e (3) sviluppare riflessioni teoriche integrando molteplici livelli di analisi. Come aggiungono gli antropologi Stacy Leigh Pigg e Shyam Kunwar, il fumetto di ricerca non cerca di essere un intervento guidato da argomentazioni, ma piuttosto invita a un'interpretazione aperta. Mette in primo piano le “relazioni dinamiche tra punti di vista e [invita i lettori] a riflettere con maggiore agilità su scala, contesto, relazionalità e prospettiva” (2021, 362).

Ispirandoci al lavoro di questi autori, presentiamo la nostra ricerca sotto forma di disegni, citazioni dal lavoro sul campo e riflessioni di accompagnamento.⁶ Alcuni disegni sono basati su fotografie scattate a persone e luoghi durante il lavoro sul campo, ma sono stati modificati per garantire l'anonimato. Le citazioni sono tratte da interviste e conversazioni informali condotte in italiano, spagnolo (castigliano) e inglese. La prima autrice ha tradotto in inglese le citazioni dall'italiano e dallo spagnolo, e ha preparato la traduzione del fumetto dall'inglese all'italiano e lo spagnolo. Alberico Sabbadini ha corretto la versione italiana, Daniel López Gómez ha corretto la versione spagnola, e Charles Crittal ha corretto la versione inglese.

Alcune citazioni sono state modificate o abbreviate per renderle più leggibili, ma abbiamo prestato sempre grande attenzione a non alterarne il contenuto. L'unica eccezione è la scena in cui Jack e Carla incontrano Carolina: abbiamo aggiunto alcune frasi introduttive di Jack e Carolina, poiché le conversazioni originali con entrambi si erano svolte in interviste separate. Abbiamo invitato i partecipanti alla ricerca a proporre un nome per la persona che li rappresenta nella nostra storia. Alcuni hanno desiderato essere citati con il proprio nome, altri hanno proposto nomi fintizi, e per coloro che non hanno risposto, abbiamo scelto noi dei nomi fintizi.

Intrecciando l'arte del notare con questo formato del fumetto di ricerca, il nostro lavoro promuove l'attenzione alle differenze e ai dettagli, e alla vicinanza geografica, culturale e affettiva alla vita quotidiana degli anziani, per i quali e con i quali le aziende tecnologiche e i consigli comunali sviluppano strumenti e servizi per un buon invecchiamento. Riteniamo che tale vicinanza sia essenziale per esplorare insieme la diversità delle forme di buon invecchiamento che sono presenti in un contesto specifico. È un primo passo importante per essere in grado di notare i conflitti tra diverse forme di buon invecchiamento, e per adattare gli strumenti ed i servizi digitali in modo che facilitino le forme che gli anziani stessi ritengono importanti, o per non investire tempo e risorse in essi quando non sono rilevanti.

Oltre alla pubblicazione digitale in una rivista accademica, questo fumetto di ricerca sarà stampato nelle tre lingue utilizzate durante il lavoro sul campo (italiano, castigliano e inglese). Successivamente, lo condivideremo e ne discuteremo con le persone che hanno partecipato a questa ricerca. Proponiamo dunque questo fumetto di ricerca come una fase di un processo aperto e vicino, attraverso cui esplorare insieme ai partecipanti le molteplici forme di buon invecchiamento.

⁶ Vogliamo anche menzionare tre graphic novel che hanno particolarmente ispirato il nostro lavoro su questo pezzo: Soledad, di Tito, che ha dato l'idea per un fumetto di ricerca, e Shadow Life, di Goto e Xu, così come Sixty Years in Winter, di Chabbert e de Jongh, che sono state fonti di ispirazione importanti durante il processo di sviluppo di questo lavoro.

Dichiarazione CRedit dell'Autore: Concettualizzazione: Carla Greubel e Hanna Stalenhoef; Investigazione e analisi: Carla Greubel; Visualizzazione: Hanna Stalenhoef; Scrittura – bozza originale: Carla Greubel; Scrittura – revisione e editing: Carla Greubel, Hanna Stalenhoef, Alexander Peine, Ellen H. M. Moors, Susan van Hees, Daniel López Gómez; Supervisione: Alexander Peine, Ellen H. M. Moors, Susan van Hees, Daniel López Gómez (lavoro sul campo a Barcellona); Acquisizione dei fondi: Alexander Peine, Daniel López Gómez.

Ringraziamenti: Siamo grati per la generosità di coloro con cui ho lavorato nei miei siti di ricerca (Carla), per il vostro tempo, per aver condiviso idee e pratiche sul ruolo delle innovazioni nell’”invecchiamento positivo” e per la vostra immensa ospitalità. È stato un piacere lavorare con Samantha MacFarlane come editor del numero speciale. Grazie per il supporto nella preparazione di questo fumetto di ricerca. Siamo grati ai due revisori anonimi per il loro feedback critico e costruttivo. Vorremmo anche ringraziare i nostri amici che hanno fornito preziosi feedback, correzioni e supporto in varie fasi della preparazione del fumetto: Alberico Sabbadini, Federico de Musso, Charles Crittal, Natacha Legroux e Meïdi Sakhraoui. La ricerca alla base di questo manoscritto è stata generosamente finanziata dalla Commissione Europea nell’ambito del Programma di Ricerca e Innovazione Horizon 2020 dell’Unione Europea (accordo di sovvenzione N 857223).

Conflitti di interesse: Gli autori dichiarano di non avere conflitti di interesse.

Etica e Consenso: Questa ricerca ha ricevuto l’approvazione etica dal Comitato Etico della Facoltà di Geoscienze dell’Università di Utrecht, con il numero di approvazione S-21587. Tutti i partecipanti hanno firmato un modulo di consenso informato prima della loro partecipazione alla ricerca.

Art: Di Hanna Stalenhoef e Alberico Sabbadini. etnOGRAFISCH www.ethnografisch.nl

Il font del research comic (Jack Armstrong) è stato scaricato da <http://www.onlinewebfonts.com>

Citazioni

- Chabbert, Ingrid and Aimée de Jongh. 2022. Sixty Years in Winter. Marcinelle: Dupuis.
- Cleeve, Helena. 2023. “Drawing in Ethnography: Seeing and Unseeing Everyday Life with Dementia in Sweden.” *Medical Anthropology* 42 (8): 752-70. <https://doi.org/10.1080/01459740.2023.2235068>.
- Collins, Samuel Gerald, Matthew Durlington, and Harjant Gill. 2017. “Multimodality: An Invitation.” *American Anthropologist* 119 (1): 142–53. <https://doi.org/10.1111/aman.12826>.
- Goto, Hiromi, and Ann Xu. 2021. *Shadow Life*. New York: First Second.
- Katz, Stephen, ed. 2019. *Ageing in Everyday Life: Materialities and Embodiments*. Bristol: Policy Press.
- Latimer, Joanna, and Daniel López Gómez, eds. 2019. *Intimate Entanglements*. London: The Sociological Review.
- Lehtonen, Miikka J., and Samuel Putkonen. 2023. “Towards ‘Strong’ Multimodality: How Graphic Novels Can Help Us Rethink Modes.” *Journal of Management Inquiry* 32 (4): 1-17. <https://doi.org/10.1177/10564926231174805>.
- López Gómez, Daniel. 2015. “Little Arrangements that Matter: Rethinking Autonomy-Enabling Innovations for Later Life.” *Technological Forecasting and Social Change* 93: 91–101. <https://doi.org/10.1016/j.techfore.2014.02.015>.
- Mol, Annemarie, Ingunn Moser, and Jeanette Pols, eds. 2010. *Care in Practice : On Tinkering in Clinics, Homes and Farms*. Bielefeld: Transcript.
- Peine, Alexander, Barbara L. Marshall, Wendy Martin, and Louis Neven, eds. 2021. *Socio-gerontechnology: Interdisciplinary Critical Studies of Ageing and Technology*. London: Routledge.
- Pigg, Stacy Leigh, and Shyam Kunwar. 2021. “On the Roadside: Pangs of Memory, Tastes of Futures.” *Multimodality & Society* 1 (3): 350-65. <https://doi.org/10.1177/26349795211028731>.
- Schulz, Richard, Hans-Werner Wahl, Judith T. Matthews, Annette De Vito Dabbs, Scott R. Beach, and Sara J. Czaja (2015) “Advancing the Aging and Technology Agenda in Gerontology.” *The Gerontologist* 55 (5): 724–34. <https://doi.org/10.1093/geront/gnu071>.
- Tito. 2022. *Soledad: Intégrale*. French Edition. Translated by Hélène Dauniol-Remaud. Brussels: Casterman.
- Tsing, Anna Lowenhaupt. 2015. *The Mushroom at the End of the World: On the Possibility of Life in Capitalist Ruins*. Princeton: Princeton University Press.